

10 aprile 2013

- Sindaci e assessori servizi sociali Ambito 9
- e p.c. - Presidente ASP 9
- Direttore ASP 9

**Oggetto: Nuovo appalto servizi disabilità. Le richieste ai Comuni da parte delle associazioni**

Lo scorso 25 marzo abbiamo avuto un incontro con l'ASP 9 nel quale sono stati presentati i contenuti, o alcuni di essi, del nuovo appalto riguardante i servizi per la disabilità gestiti in forma associata.

Si tratta di una proposta che prevede - in particolare per i Centri diurni - **un ulteriore pesante taglio che non possiamo in alcun modo accettare.**

Per questo motivo scriviamo ai Comuni affinché si abbia piena consapevolezza della insostenibilità delle proposte presentate e dunque della contestuale necessità di risorse aggiuntive a garanzia del mantenimento dei servizi erogati.

Appare indispensabile ricordare che a partire dal settembre scorso a Jesi e nei mesi successivi negli altri Comuni, i Centri diurni hanno subito i tagli di alcune attività oltre alla richiesta di contribuzione. Ora, in previsione del nuovo appalto, la proposta si prevede:

- la riduzione dell'apertura di tutti i centri diurni portandola a 7 ore giornaliere con riduzioni di 1/1,30 ora al giorno;
- l'accorpamento dei centri diurni di Jesi con quello di Monsano, prevedendo la chiusura di quest'ultimo;
- il conseguente trasferimento degli utenti di Monsano (7) e dei nuovi (5 sarebbero in lista di attesa) per complessive 12 nuove persone, presso i CD De Coccio e Maschiamonte; quest'ultimo - come abbiamo già fatto notare nella nota del 18 marzo scorso - è, da anni, in autorizzazione provvisoria ed in attesa di essere trasferito, a causa della inadeguatezza, presso una nuova sede. Ci chiediamo e Vi chiediamo l'unico bagno attrezzato quante persone *dovrebbe servire?*

Si tratta di proposte che, come detto in sede di riunione, respingiamo con forza. Siamo pienamente consapevoli delle difficoltà economiche dei Comuni, ma, come ripetiamo, non possiamo accettare tagli di queste dimensioni che incidono fortemente sulla qualità dei servizi rivolti a fasce particolarmente deboli della popolazione.

Esprimiamo inoltre forte preoccupazione per quella che ci appare una tendenza alla sottovalutazione dell'impatto (abbiamo già fatto notare i problemi emersi con la riduzione della tariffa e conseguentemente del personale nella Comunità "Alba Chiara" di Jesi, insieme al contestuale aumento di utenti) che questi provvedimenti hanno sulla vita dei servizi e delle persone. Proposte che ci sembra - e la cosa ci preoccupa fortemente - tengano in scarsissima considerazione la qualità dei servizi erogati. Non appare, infine, più convincente la contropartita che si mette sul tavolo (come in occasione dei tagli precedenti): ovvero l'abbattimento della lista di attesa.

Vogliamo ribadire che, per quanto ci riguarda, la gestione associata tramite ASP, deve essere finalizzata a migliorare il governo e la qualità dei servizi, tramite processi di sinergie economiche e tecniche, ma non lo strumento per tagliare e risparmiare, approfittando dell'inevitabile allargamento ed allungamento della catena della responsabilità politica. Su questo punto, occorre che le amministrazioni siano consapevoli del loro ruolo, non delegabile, di indirizzo e controllo. Non possiamo inoltre non constatare che dei cinque membri del Consiglio di Amministrazione, uno (Cingoli), non delega i servizi per la disabilità, un altro (Filottrano), non si è mai contraddistinto per il rispetto delle determinazioni del Comitato dei Sindaci - sia prima che dopo l'avvio dell'ASP -; il terzo (Jesi), da anni fa pesare sulla gestione associata le proprie difficoltà economiche. Rimane Maiolati Spontini e Monsano (che ora pare ben felice di recuperare i locali nei quali è ubicato il Centro diurno).

Con la massima determinazione, consapevoli dell'impatto che scelte di questa portata hanno, su servizi fondamentali ed essenziali per persone in situazione di estrema fragilità e le loro famiglie, chiediamo, pertanto, ai Comuni, una piena assunzione di responsabilità; non vorremmo che si fosse portati a pensare che queste *riorganizzazioni* sono a costo zero e che non hanno ricadute sui servizi e sulle persone.

Una responsabilità che chiediamo venga assunta da tutti i Comuni associati e dal Consiglio di amministrazione dell'ASP. **Chiediamo, pertanto, da subito una risposta da parte dei Comuni con la previsione del ritiro delle proposte presentate.**

Nei prossimi giorni, infine, formuleremo all'ASP, sulla base delle indicazioni fornite nella riunione del 25 marzo, alcuni chiarimenti di tipo tecnico.

Cordiali saluti

Per Anffas Jesi, Gruppo Solidarietà, Il Mosaico

Fabio Ragaini

